



Prima domenica di quaresima

Dt 26,4-10; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13

Dal Vangelo di Luca

(4, 1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

In ascolto della Parola

Il Vangelo di questa prima domenica di Quaresima si apre sottolineando che Gesù è pieno di Spirito Santo. È il momento in cui iniziano gli ultimi 3 anni della sua vita che passerà ad insegnare alle genti. Proprio in questo istante della sua vita, Gesù viene portato nel deserto per prepararsi alla sua missione.

Nel deserto, Gesù è tentato dal diavolo. Mi colpiscono in particolare le prime due tentazioni.

Dopo 40 giorni e 40 notti, l'uomo Gesù è provato dalla fatica fisica, dalla fame; potremo immaginare che non sia neanche più in grado di rispondere lucidamente, di pensare. Ed è proprio lì che agisce il diavolo. Qui si ferma la mia attenzione. Immagino che, dopo il Battesimo, Gesù è Luce e Potenza al massimo, è appena stato riempito di Spirito Santo. Il diavolo, l'Oscurità, non può avvicinarlo nel pieno delle sue forze, deve attendere che Gesù sia "debole", deve aspettare di intravedere una breccia dove poter colpire. Si avvicina proprio quando Gesù ha fame, sfruttando la necessità primaria di un uomo, e prova a tentarlo di non alimentarsi più di Luce, ma di alimentarsi dell'Oscurità che il maligno può offrirgli.

Lo tenta nella sua essenza ("Se tu sei Figlio di Dio..."), gli instilla il dubbio di pensare: "se io sono figlio di Dio e ho fame cosa mi impedisce di trasformare queste pietre in pane per sopperire a un mio bisogno?". IO ne ho bisogno e DIO deve aiutarmi. In questa prima tentazione, vedo proprio come a volte io mi arrabbio perché Dio permette le barbarie, le uccisioni e, nel mio piccolo, permette che io sia trattato male dalle persone che frequento e nelle situazioni che vivo, che io subisca ingiustizie e che le cose non mi vadano proprio come vorrei. E vorrei che fosse Lui a sistemare tutto: "Dio, perché non fai niente?" è la classica accusa. Ma Gesù risponde "non di solo pane vivrà l'uomo". L'uomo non può vivere solo di necessità, di richieste, di giustificazioni. Deve imparare a rimettere se stesso al centro e a capire cosa può fare per cambiare la sua situazione. Nella mia vita questa risposta mi ricorda che io per prima devo scegliere di cosa alimentarmi: se mi alimento di Amore, creo situazioni d'Amore e attiro persone d'Amore... un meraviglioso circolo "virtuoso".

La seconda tentazione che il diavolo sottopone a Gesù è proprio quella di cadere nella scelta dell'Oscurità al posto della Luce. È spaventoso come in questo passo il maligno ci ricordi che tutti i regni della terra gli appartengono, che lui ha potere in questi regni e, soprattutto, che la gente gli dà gloria. È come se il maligno volesse ricordare a Gesù che il compito che sta per intraprendere sarà molto difficile, perché incontrerà persone piene di Oscurità e malvagità, che credono e adorano il maligno convinte di essere nel giusto.

Quante volte anch'io vorrei abbandonarmi alla cattiveria, all'ironia offensiva, alla frivolezza di pensiero sentendomi illusoriamente più leggera, quante volte ci sono cascata e il diavolo mi ha ingannata, facendomi credere che sia quella la strada più giusta, quella che a primo impatto ti lascia soddisfatta. Ma ecco che Gesù non si scoraggia e ci ricorda una cosa importante. Per essere Felice, ma Felice davvero, devi dare culto solo a Dio, solo alla Bellezza e alla Luce. Ed è vero che quando scelgo di perseguire l'Amore e la Luce nelle mie relazioni, l'illusorietà di soddisfazione che provavo abbandonandomi alla tentazione del maligno lascia spazio alla Gioia che fa esplodere il cuore. Penso ad uno zaino da preparare per andare in montagna. Il maligno ti sorride e ti consiglia di metterci dentro cose leggere, per fare poca fatica, ma che poi si rivelano essere cose inutili e dannose; il bene, invece, ti "dà una pacca sulla spalla" e ti riempie lo zaino di cose pesanti, di acqua, cibo e coperte: cose che saranno utili a te e agli altri. Scegliere il Bene è la via che chiamiamo tortuosa solo perché negli anni ci siamo divertiti a farci crescere i rovi davanti, pur di non sceglierla. L'unica difficoltà di intraprenderla è togliere i rovi, la strada dietro non sarà di certo impervia e conduce alla vita.

Buon cammino!

Enrica, 23 anni